

Francesco Marotta dall'università al caso Enron fino all'incarico di responsabile in Ernst & Young

Gli studi sono come delle orchestre

Ci vogliono doti da direttore per far lavorare tutti in maniera armonica. Ma il segreto è gestire i cambiamenti con serenità

DI LORENZO MORELLI



Foto: Domenico Aliperto

Per fare questo mestiere bisogna pensare come un direttore d'orchestra, coordinare tutti gli strumenti affinché suonino contemporaneamente in modo armonioso, parola di Francesco Marotta, classe 1962, lucano doc, leader degli avvocati di Ernst & Young in Italia, Spagna e Portogallo. Un gruppo che conta su 180 avvocati altamente specializzati in operazioni transnazionali di fusione e acquisizione, privatizzazioni, procedure arbitrali relative a contenzioni riguardanti le responsabilità degli organi societari e questioni riguardanti problematiche di bilancio. L'avvocato è arrivato nell'organizzazione americana nel 2002, ma prima ha conosciuto diverse realtà professionali. Tutto ebbe inizio in quella fetta di terra che si incunea tra Campania e Calabria e permette alla Basilicata di affacciarsi sulle acque azzurre del Tirreno. «Sono di Trecchina, un piccolo paese nell'entroterra a pochi minuti da Maratea dove ho vissuto fino a 18 anni, poi mi sono trasferito a Roma per frequentare l'università. Il passaggio dal mio paese alla capitale è stato uno dei momenti fondamentali della mia vita. La ricerca della sfida, l'impegno, il tempo da non sprecare sono state le molle che mi hanno sempre spinto nello studio e nel lavoro. La passione per questo mestiere me l'ha trasmessa mio padre che era avvocato civilista e per 30 anni è stato sindaco a Trecchina dove oggi gli hanno intitolato la villa comunale. Il suo esempio mi ha motivato a intraprendere questa strada». Negli anni dell'università Marotta si mette subito in luce e giovanissimo termina gli studi a La Sapienza con il massimo dei voti e la lode. Nel 1985 ha iniziato la pratica da avvocato e contemporaneamente è assistente. Dopo essersi iscritto all'Ordine degli avvocati nel 1988 arriva un'altra tappa importante per la carriera: Andersen Legal. «Bisognava creare un gruppo da zero, erano anni intensi e c'era molto da lavorare. L'aspetto che mi è sempre piaciuto è la multidisciplinarietà e la capacità di intrecciare competenze diverse per arrivare a chiudere un deal importante». L'azione corale del gruppo è fondamentale per ottenere il risultato, infatti, secondo Marotta, il diritto di ogni nazione ha una sua storia unica e irripetibile, per questo le operazioni di respiro internazionale sono complesse perché si deve mediare tra culture giuridiche diverse: dai francesi ai tedeschi, passando dagli inglesi fino ai russi. «Ognuno ha alle spalle una tradizione antica e diversa, l'abilità sta nel mettere tutti insieme raggiungendo la soddisfazione comune». Per arrivare a un accordo bisogna dedicare molto tempo viaggiando e andando personalmente dai clienti per discutere e cercare una soluzione che viene dopo mesi di intense trattative. «Io credo che per fare questo mestiere bisogna essere un imprenditore-artigiano, avere allo stesso tempo la visione globale e particolare. Il mio ruolo è coordinare, ma sono il primo a prendere in mano i codici e a sfogliarli se bisogna controllare una norma». Marotta si immerge anima e corpo nel lavoro e affronta le situazioni più complicate. Come nel 2002, quando il caso Enron investì la Andersen. «Quel periodo è stato complicato e intenso, ma io ero sereno sul mio operato e quello del mio team. Molti hanno lasciato, io sono rimasto e ho traghettato i professionisti che sono rimasti al mio fianco. Ero a capo di un gruppo di 120 avvocati e rappresentavo nella trattativa 2.500 dipendenti. Dovevo gestire una situazione che ci era caduta addosso, ma di cui noi non avevamo colpa. Da quell'esperienza ho imparato la gestione del cambiamento che va fatta con serenità e duttilità». Oggi Marotta è responsabile della sezione legale per Italia, Spagna e Portogallo di Ernst & Young ed è general counsel per gli stessi paesi, una carica che lo porta a girare molto per l'Europa. Sempre molto impegnato, il suo tempo libero lo divide tra la famiglia, la passione per i mobili del '700 napoletano e lo sport. Al ritorno dal suo ultimo viaggio, volando sopra le Alpi innevate, Marotta ha trovato il tempo di riaprire per un istante il cassetto dove custodisce il suo sogno segreto. «Fare il maestro di sci», sorride Marotta, «da sempre sono appassionato di montagna e lo sci è lo sport che amo perché mi permette di staccare da tutto. Non nascondo che in un'altra vita mi sarebbe piaciuto fare questo mestiere», ride.

La scelta professionale

La passione per il mestiere me l'ha trasferita mio padre anche lui avvocato e sindaco per 30 anni di Trecchina (Pz). Gli hanno dedicato la villa comunale e ne sono molto orgoglioso



La gestione del caso Enron

Quel periodo è stato complicato, molti hanno lasciato, io sono rimasto e ho traghettato i professionisti che sono rimasti al mio fianco. Da quell'esperienza ho imparato la gestione del cambiamento che va fatta con serenità e duttilità



La passione dei mobili antichi

Se vedo un antiquario che vende mobili del '700 napoletano sono capace di fermarmi e mettermi a contrattare.

Le trattative non hanno orari



Il sogno? Maestro di sci

Il sogno segreto nel cassetto. Lasciare tutto e diventare maestro di sci. Da sempre sono appassionato di montagna e lo sci è lo sport che amo perché mi permette di staccare da tutto



Francesco Marotta

Nato a Trecchina (Pz) il 12 settembre 1962

PROFESSIONE

Responsabile dello studio legale Ernst & Young in Italia, Spagna e Portogallo

Lo studio

Sono circa 180 gli avvocati che operano nei tre paesi seguiti da Marotta (Italia, Spagna e Portogallo), di cui 55 in Italia nella struttura dedicata alla consulenza legale della società di consulenza E&Y, presente in più di 140 paesi nel mondo. Tra i servizi legali offerti in Italia, quelli in ogni area del diritto societario, amministrativo e commerciale sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Fatturato 2007: E&Y nella Sub Area Mediterranean è di circa 25 milioni